

INTENZIONI DELLA COMUNITA'		
SABATO 10	19	Masiero Marcella
DOMENICA 11 XIX DEL TEMPO ORD./B	9.30	Don Sandro (6° an), Vittorio, Giovanni e Giuseppina Bragato Giampaolo (trig.) Cappellari Angela (31° an) e Galiazzo Giuseppe
LUNEDÌ 12		<i>Non c'è la S. Messa</i>
MARTEDÌ 13		<i>Non c'è la S. Messa</i>
MERCOLEDÌ 14 S. MASSIMILIANO KOLBE		<i>Non c'è la S. Messa</i>
GIOVEDÌ 15 ASSUNZIONE DI MARIA	9.30	
VENERDÌ 16		<i>In casa di riposo</i>
SABATO 17	19	Palmira
DOMENICA 18 XX DEL TEMPO ORD./B	9.30	Galeazzo Anna (trig.)
LUNEDÌ 19		<i>Non c'è la S. Messa</i>
MARTEDÌ 20	19	Maragno Ferdinando e Elena
MERCOLEDÌ 21		<i>Non c'è la S. Messa</i>
GIOVEDÌ 22		<i>Non c'è la S. Messa</i>
VENERDÌ 23		<i>In casa di riposo</i>
SABATO 24	19	
DOMENICA 25 XXI DEL TEMPO ORD./B	9.30	
LUNEDÌ 26		<i>Non c'è la S. Messa</i>
MARTEDÌ 27		<i>Non c'è la S. Messa</i>
MERCOLEDÌ 28		<i>Non c'è la S. Messa</i>
GIOVEDÌ 29		<i>Non c'è la S. Messa</i>
VENERDÌ 30		<i>In casa di riposo</i>
SABATO 31	19	
DOMENICA 1 SETTEMBRE XXII DEL TEMPO ORD./B	9.30	Mons. Franco Bartolomiello (18° an) Don Jean Jacques Bakon (19° an)
	17	



PARROCCHIA PRIORALE
SAN GREGORIO MAGNO IN PADOVA

Telefono: **049 8070977**

gregoriamagnopd@gmail.com



XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO^B - 11 AGOSTO 2024 - a.05 n.21
ANNO PASTORALE 2023 - 2024

“INSEGNACI A PREGARE”

Vivere l'Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025

Dal Manuale di Preghiera “INCONTRO” di I. Larrañaga, sj

A disposizione per l'immediata rimozione se la sua presenza non fosse gradita a qualcuno degli aventi diritto

3. PICCOLA PEDAGOGIA PER MEDITARE E VIVERE LA PAROLA DI DIO

1. Fare una lettura lenta, molto lenta, con frequenti pause.
2. L'anima vuota, aperta, serenamente in attesa.
3. Lettura disinteressata: non cercando di ottenere qualcosa, come dottrina, verità...
4. Leggere «ascoltando» (il Signore) da anima ad anima, da persona a persona, attentamente, ma con un'attenzione «passiva», senza ansia.
5. Non sforzarsi per intendere intellettualmente, e neppure letteralmente, non preoccuparsi di «che cosa voglia dire questo», ma domandarsi «che cosa mi sta dicendo Dio con questo», non bloccarsi su frasi isolate che eventualmente non si comprendono, ma lasciarle senza preoccuparsi di capire letteralmente ogni cosa.
6. Le espressioni che hanno molto commosso, sottolinearle con una matita e mettere a margine una parola che sintetizzi quella forte impressione.
7. Togliere il nome proprio che appare (per esempio, Israele, Giacobbe, Samuele, Mosè, Timoteo...) e sostituirlo col proprio nome, e sentirsi così chiamare da Dio.
8. Se la lettura non «dice» niente, starsene tranquilli e in pace; potrebbe accadere che la stessa lettura, in un altro giorno, «dica» molto; dietro il nostro impegno c'è, o non c'è, la grazia; l'«ora» di Dio non è la nostra ora; avere sempre molta pazienza con le cose di Dio.
9. Non lottare per afferrare e possedere esattamente il significato dottrinale della Parola, ma piuttosto meditarla bene come Maria, girarla e rigirarla nella mente e nel cuore, lasciandosi colmare, impregnare delle vibrazioni e delle risonanze del cuore di Dio, e «conservare» la Parola, vale a dire che queste risonanze continuino nel corso del giorno.
10. Nei salmi, «immaginare» che cosa sentirebbe Gesù (o Maria) pronunciando

quelle stesse parole; collocarsi mentalmente nel cuore di Gesù Cristo e da lì rivolgere a Dio quelle parole, «al posto di Gesù», pronunciandole con il suo spirito, con la sua disposizione interiore, con i suoi sentimenti.

11. Impegnarsi spesso ad applicare alla vita la Parola meditata: riflettere in che senso ed in quali circostanze i criteri contenuti nella Parola (la mente di Dio) devono influire e modificare il nostro modo di pensare e di agire, perché la Parola deve interpellare, mettere in discussione la vita del credente; in tal modo i criteri di Dio arriveranno ad essere i nostri criteri fino a trasformarci in veri discepoli del Signore.

12. Insomma: leggere, assaporare, ruminare, meditare, applicare.

4. PREGARE CON LA NATURA

Se il discepolo si trova all'aria aperta, di fronte ad un magnifico paesaggio, uno degli esercizi più belli che si possa fare è pregare con tutta la creazione. Cominci con la lettura pregata del salmo 104. Nello spirito di questo salmo inizi a contemplare, a guardare e ad ammirare quanto i suoi occhi raggiungono. Ammiri, emozionati, tutte e ognuna delle creature che sfilano nel salmo: nubi, venti, cime innevate, cascate, fiumi, valli, sorgenti, uccelli, nidi, ruscelli, fresche cascate, piante, farfalle, fiori, campi di frumento, oliveti, vigneti, alberi secolari, minuscoli fili d'erba, sole, luna, luce, ombra... Per ogni creatura contemplata e ammirata, dire: «Mio Dio, quanto sei grande!» (v. 1). Di tanto in tanto ripetere il versetto 24: «Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Tutto hai fatto con sapienza, la terra è piena delle tue creature». Ascoltare, assorbire, immergersi nell'armonia dell'intera creazione. Rimanere concentrato ed attento a ricevere ogni voce del mondo: i mille insetti che gridano la loro gioia di vivere; i vari canti di tanti uccelli; il rumore del vento o del fiume; grilli, rane, galli, cani, tutti gli esseri viventi che esprimono la gioia della loro vita e, a modo loro, acclamano e cantano, riconoscenti, al Signore. A nome loro e con loro dire: «Creature tutte del Signore, benedite il Signore». Provocare in me una sensazione di fraternità universale; sentire, in Dio, ogni creatura come sorella; sentire che, in Dio, io sono un'unità con tutto ciò che vedono i miei occhi; immergermi vitalmente nella grande famiglia della creazione, sentirmi gioiosamente partecipe del palpitar di tutte le creature, sentire la felicità di vivere che, senza averne coscienza, tutte loro provano, come se io nuotassi nel mare della vita universale e vibrassi con la tenerezza del mondo. Chiedere loro perdono per l'asservimento a cui sono sottoposte da parte dell'uomo; per i tanti soprusi e crudeltà che gli uomini commettono contro di loro. Sentire ed esprimere gratitudine per i tanti benefici che le creature apportano per la felicità dell'uomo. Stabilire un dialogo intimo con una creatura concreta: un fiore, un albero, una pietra, l'acqua di un ruscello. Rivolgerle domande sulla sua origine, la sua storia, la sua salute, ascoltandola con attenzione. In una comunicazione intima, narrarle la mia storia. Ammirarla e ringraziarla per la sua leggiadria, il suo profumo, il suo contributo all'armonia del mondo. Entrare in un'atmosfera fraterna con questa creatura. Durante questa lunga preghiera con la natura, intercalare spesso i versetti 1, 24, 31, 33 del salmo 104 (avendolo sempre aperto fra le mani) ed anche

quelli del salmo 8, soprattutto il ritornello iniziale: «O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!».

continua

LITURGIA

- ⇒ **MERCOLEDÌ 14, alle 19: S. Messa della Vigilia dell'Assunta.**
- ⇒ **GIOVEDÌ 15, SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DI MARIA.** Nel Credo apostolico, professiamo la nostra fede nella “Risurrezione della carne” e nella “vita eterna”, fine e senso ultimo del cammino della vita. Questa promessa di fede, è già compiuta in Maria, quale “segno di consolazione e di sicura speranza”^(Prefazio). Da qui, il mistero della “Dormizione” o “Assunzione in cielo”. **Ss. Messa alle ore 9.30.**

Dopo aver accolto il testo “**Ripartiamo da Cana. Lettera post-sinodale del vescovo Claudio**”, ci attende un cammino impegnativo, che domanda cura e passione. Ma non può essere disatteso: il Sinodo, infatti, ha rappresentato un'esperienza di popolo di Dio, coinvolgendo l'intera Diocesi per più anni ed ha identificato tre priorità. Adesso si tratta di mettere in atto l'intero processo sinodale, stimolati e aiutati dagli Organismi parrocchiali (Consiglio pastorale e Consiglio per la gestione economica) appena rinnovati. Ecco le tappe del prossimo anno pastorale:

1. Incontro per il parroco, il vicepresidente del CPP e il vice amministratore del CPGE di ogni parrocchia (e altri presbiteri collaboratori, il diacono permanente). Gli obiettivi sono: Fornire dei suggerimenti per il mandato dei rinnovati Organismi parrocchiali; Presentare l'iter attuativo delle proposte del Sinodo e le Schede di lavoro che accompagneranno ogni singolo momento; Offrire contributi formativi sul discernimento comunitario, cardine del Sinodo diocesano e dell'azione pastorale.
2. Primo incontro in parrocchia di conoscenza delle proposte del SINODO DIOCESANO - OTTOBRE 2024. I destinatari sono tutti i membri degli Organismi di comunione parrocchiali (CPP e CPGE) e altri operatori pastorali. L'obiettivo è conoscere le proposte del Sinodo diocesano e comprendere la loro importanza per l'azione pastorale.
3. Secondo incontro in parrocchia sulle COLLABORAZIONI PASTORALI - NOVEMBRE 2024. I destinatari sono gli Organismi di comunione parrocchiali (CPP e CPGE), e anche altri operatori pastorali. L'obiettivo è di valutare in ciascuna parrocchia la proposta delle Collaborazioni pastorali.
4. Terzo incontro con tutte le parrocchie coinvolte nella COLLABORAZIONE PASTORALE - DA DICEMBRE 2024 A FEBBRAIO 2025. Parteciperanno alcuni rappresentanti di ogni parrocchia. L'obiettivo è di valutare insieme, con il coinvolgimento di tutte le parrocchie, la Collaborazione Pastorale e di offrire un contributo scritto al Vescovo.
5. Avvio della riflessione sui MINISTERI BATTESIMALI - MARZO 2025
La riflessione sulle Collaborazioni Pastorali, si collega alla proposta del Sinodo diocesano sui ministeri battesimali, da esercitare in équipe. A marzo 2025 la Diocesi promuoverà un primo momento allargato di conoscenza dei ministeri battesimali, raccogliendo anche sollecitazioni e contributi da parte dei partecipanti. I destinatari saranno le persone interessate a approfondire la proposta dei ministeri battesimali.